

L'INTERVISTA | Nella scorsa legislatura il deputato barese dell'Idv fu presidente della commissione giustizia a Montecitorio

Pisicchio: «Ritrovare il senso della misura»

«Ripartiamo da un testo già condiviso alla Camera e che tutela magistrati, giornalisti e cittadini»

VALENTINO LOSITO

● Il presidente Napolitano auspica un accordo bipartisan sulle intercettazioni e c'è chi è già pronto a fornire una possibile base per l'intesa. E' l'on. **Pino Pisicchio** dell'Italia dei Valori, ma democristiano di lungo corso, che nella scorsa legislatura è stato presidente della commissione Giustizia della Camera.

Di Pietro dice di essere già pronto al referendum. Davvero non c'è spazio per il dialogo?

Sulle intercettazioni occorre far ricorso al senso della misura troppo spesso smarrito. Nella passata legislatura la Commissione Giustizia della Camera da me presieduta licenziò un provvedimento sulle intercettazioni che realizzava un equilibrio normativo che ottenne l'unanimità dei consensi dei deputati. Mi domando perché il ministro Alfano non possa ripartire da quel testo, non punitivo nei confronti dei magistrati e non certamente liberticida nei confronti dei diritti dei media e dei cittadini per riportare in Parlamento il tema delle intercettazioni.

Quali erano i punti base di quel testo?

Ci sono tre valori costituzionalmente tutelati e che non possono essere trascurati. Il primo è il diritto-dovere del magistrato di

svolgere indagini su casi particolarmente delicati e importanti, stabiliti dall'articolo 266 del codice di procedura penale, casi che evidentemente non possono e non debbono essere ulteriormente limitati. Il secondo valore è quello sancito dall'art. 21 della Costituzione, che concerne la libertà di stampa. Il terzo, di eguale importanza, è quello legato al diritto di ogni cittadino, specialmente se terzo rispetto all'indagine, di non veder violata la sua privacy.

Come vive la sua cultura della mediazione in un partito d'assalto come quello di Di Pietro?

Non c'è dubbio che quella dell'Italia dei Valori sia percepita dall'opinione pubblica come l'opposizione più battagliera in Parlamento, ma il punto è che il nostro sistema politico si sta chiudendo in uno schema oligarchico e che tende a mettere fuori chi non ci sta. È un segnale pericoloso, per non dire che noi che siamo in Parlamento non siamo eletti, ma nominati. Siamo di fronte ad una brutta parodia della democrazia rappresentativa che deve finire presto, riportando il diritto di scegliere nella mani dei cittadini.

Casini ha annunciato che a settembre l'Udc lancerà l'iniziativa di un referendum per la reintroduzione delle preferenze, un suo vecchio cavallo di battaglia

Condivido la sensibilità degli amici dell'Udc, ma dubito che la via referendaria possa essere quella giusta, un per eliminare le liste bloccate.

«Come è noto la Corte Costituzionale ammette i quesiti referendari che, se accolti, rendono possibile comunque l'applicazione della parte della legge residua. Così evidentemente così non sarebbe nel caso del Porcellum, credo, invece in un'iniziativa come la petizione popolare che testimonia la forte volontà della gente di riprendere in mano il proprio destino politico.

Alle politiche, anche in Puglia il centrosinistra ha avuto una bella batosta e si avvicinano le scadenze del Comune di Bari e della Regione. Come reagirete?

Se il centrosinistra vuole provare a vincere di nuovo in Puglia non può presentarsi con una coalizione in cui ci sia molta sinistra e poco centro. Dobbiamo riequilibrare la coalizione, dobbiamo parlare al vasto ceto moderato pugliese e con le forze politiche che lo rappresentano. Per il Comune di Bari dobbiamo puntare ad un programma di fine legislatura basato su due o tre punti con al primo posto il problema della sicurezza. Dobbiamo anche riequilibrare l'assetto geopolitico nella regione che, specie dopo l'ingresso nel governo di Fitto e **Mantovano**, è del tutto spostato sul Salento».

«Per tornare a vincere in Puglia il centrosinistra deve avere più centro e meno sinistra. Al Comune di Bari serve un programma di fine legislatura basato su pochi punti a iniziare dalla sicurezza»

